

**INTERVISTA** Ieri sul palco della diciassettesima edizione del Karel Music Expo di Cagliari

# Viaggio al centro della terra (sarda)

## Calibro 35, la musica è esplorazione

«Tra Ennio Morricone e Jules Verne, ecco le nostre nuove avventure»

Dalle periferie dei poliziotteschi, agli spazi siderali: per gli amanti della musica strumentale i Calibro 35 sono una leggenda, un perfetto meccanismo ad orologeria, da cui farsi trasportare in mondi lontani, in scena ieri sul palco della diciassettesima edizione del Karel Music Expo di Cagliari. Reduce dal successo della rivisitazione del repertorio di Ennio Morricone, immortalata nei due volumi di "Scacco al Maestro" e di rientro da una serie di date europee, la band di Enrico Gabrielli (fiati e tastiere), Massimo Martellotta (chitarra), Fabio Rondanini (batteria), Roberto Dragonetti (basso) e Tommaso Colliva (produzioni), è arrivata in Sardegna con il "Nouvelles Aventures on Tour", una miscela esplosiva di funk, jazz, prog e alt rock, che ne segna il ritorno all'essenza.

«Non vedevamo l'ora di tornare», ci ha raccontato Massimo Martellotta. «Abbiamo tanti bei ricordi legati alla Sardegna, come il concerto al Film Festival di Carbonia, in un luogo bellissimo, bucolico, ma il nostro rapporto con l'Isola è fatto anche di amicizie, in particolare quella con Domenico Montixi, videomaker padre del carattere di Don Mitraglia, un personaggio incredibile».

**A Cagliari siete arrivati con il nuovo album "Nouvelles Aventures", che territorio esplora?**

«Abbiamo iniziato a registrare questo disco con la voglia di tornare in quartetto, dopo le ubriacature morriconiane ad organico allargato e la musica per la serie tv "Blanca". Avevamo voglia di tornare a esplorare tutto ciò che ci passava per la testa e a differenza di altri dischi, questa volta, il contesto formale è arrivato dopo, mentre in studio ci siamo lasciati andare a fare i Calibro del 2023. Il risulta-



to è questo viaggio alla Verne, verso territori musicali e concettuali inesplorati».

**Calibro in purezza dopo l'immersione nel repertorio di Ennio Morricone. L'esperienza ha influenzato le vostre nuove avventure?**

«Assolutamente, Morricone è presente nelle nostre cose da sempre, ma non in maniera programmatica. In "Nouvelles Aventures" ci sono pezzi come "Gun Powder", che riportano ai nostri cavalli di battaglia, ma poi ci sono cose che sono figlie del nostro percorso e del luogo in cui abbiamo deciso di lavorare all'album, Napoli, per cui in "Mompracem" si sentono echi mediterranei, ma soprattutto è un esempio di come alcuni pezzi siano figli dello studio in cui abbiamo lavorato, visto che è nato da una spinetta che era lì, tutta scordata

●●●●  
**LA BAND**  
Enrico Gabrielli (fiati e tastiere), Massimo Martellotta (chitarra), Fabio Rondanini (batteria), Roberto Dragonetti (basso) e Tommaso Colliva (produzioni)

ad aspettarci. Abbiamo giocato con gli strumenti, una cosa che ci diverte e che crediamo sia una delle forme in cui rendiamo di più».

**Questo ritorno ha visto un importante cambio di formazione, con l'uscita del bassista Luca Cavina e l'arrivo di Roberto Dragonetti. Un fulmine a ciel sereno, cos'è successo?**

«A volte in una famiglia ci sono interessi diversi e prendono delle derive. Ci sono momenti in cui riesci a trovare una quadra e altri in cui no. Noi, questa volta, non ci siamo riusciti. Saremmo stati più contenti di navigare in maniera meno tumultuosa, ma Roberto è stato molto bravo a capire la necessità, che non era fare il nuovo Calibro 35, bensì il bassista, mettendosi al servizio del progetto».

**Siete una band in cui le in-**

**dividualità fanno un tutto perfetto, che alchimia vi lega?**

«I Calibro sono nati come un progetto pensato: ci siamo chiesti perché la musica da cinema italiana non fosse esportata, come la lirica. Quando siamo partiti eravamo già tutti musicisti professionisti, ma quello che ci ha fatti decollare è che quando suoniamo insieme funzioniamo. Ci sentiamo dei privilegiati per questo, siamo dei malati di musica, ricerchiamo senza sosta e ci si scorna, come in tutte le famiglie, ma insieme funzioniamo sempre e di cose da dire ne abbiamo ancora tante».

**Le prossime?**

«La colonna sonora della seconda stagione di "Blanca" e un paio di novità legate al cinema».

Cinzia Meroni

RIPRODUZIONE RISERVATA